Martedì 20 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 120
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

L'escursione della Soc. Alpina Friulana alla selva di Ternova

Attraverso il Friuli pittoresco

...n. Riuscitissima l'escursione fissata per l'11 corr. e dovuta rimandare a ieri causa la pioggia. Vi partecipò una quarantina di soci della Società Alpina Friulana, guidati dai due vecchi e benemeriti soci: il colonnello Rubbazzer e il signor Arturo Ferrucci. Alla stazione ferroviaria di Gorizia attendeva il signor Arturo Avanzini, anima della Società Alpina delle Giulie di Gorizia, il quale in ogni modo si prestò per la riuscita della giornata, accompagnandoci gentilmente durante tutto il percorso.

La ditta automobilistica Ribi e Co di Gorizia ha messo a disposizione i suoi eccellenti mezzi di trasporto, i quali tanto cooperarono ad una esatta conoscenza delle terre redente.

La foresta di Ternova si rilevò una volta di più nella sua imponente grandiosità: quelli che non c'erano mai stati ne rimasero entusiasti.

Poichè una descrizione non riuscirebbe, per chi non v'è mai stato, a dare un'idea chiara ed esatta di quei boschi meravigliosi di abete e di faggio, ecco due vignette cortesemente concesse dalla « Pro Montibus» Friulana.

All' altipiano di Ternova siamo giunti alle 9 ant. avviandoci in autovetture da Salcano, sino alla selletta di Dol, lasciando indietro numerose comitive di fedeli, diretti in pellegrinaggio al santuario di Monte Santo, che sta risorgendo dalle distruzioni della guerra.

... nel famoso vallone di Chiapovano. Di là avrebbe dovuto proseguire l' offensiva nostra, diretta dal generale Cappello, se Cadorna fosse stato in grado di dare rinforzi.... Da Chiapovano (m. 596) siamo saliti a Loqua (m. 985), sorgente in mezzo a verdi prati attorniati a breve distanza da colli (così sembrano) boscosi.

...la strada in mezzo la foresta, tra Loqua e Nemci (m. 850), ove è seguita la visita al famoso abete multisecolare, del diametro ... di m. 5 e mezzo salvo errore. Era il più grande, dicono della vecchia monarchia austroungarica, e lo sarà, probabilmente, anche dell' attuale Regno d' Italia. Non ne facenno la prima edizione della guida del Touring. italiano delle Tre Venezie, la quale si limita a ricordare che nel bosco vicino a Nemci, gli abeti raggiungono a un metro di diametro!

Non mancarono fotografie dei gitanti, riuniti in segno di omaggio intorno al re della foresta.

Si vede Udine...

Alle 12 gli alpinisti raggiunsero la vetta del M. Fraj... (Merzarez) a m. 1406 incontrando ancora piccoli nevai che formarono la gioia dei giovani i quali poterono così sbizzarirsi a lanciare palle di neve.

Dopo consumata la colazione al sacco, visita ai due osservatori militari austriaci, tuttora esistenti, sebbene deteriorati! Di là il nemico dominava parte del teatro della guerra dell' Isonzo: Gorizia con le alture circostanti, il S. Michele e tutto il basso Isonzo, spingendo l' occhio scrutatore fino ad Udine, allora capitale dell' Italia in guerra. Dagli osservatori esso dominava pure la Bainsizza, scorgendosi anche il monte Nero.

Panorama turisticamente e militarmente importante: peccato che un po di foschia limitasse la vista.... La salita non presenta nemmeno difficoltà.

In una ora e mezzo siamo scesi a Loqua lungo il versante settentrionale per un ottimo sentiero sempre in mezzo alla foresta. Constatiamo che a Loqua il piccolo albergo si è arricchito (dopo l' annessione all' Italia) di un vasto e bel salone terreno.

Troviamo il R. Ispett. for. Crivellari che amministra la parte settentrionale della foresta di Ternova.

Una strada... indegna

Siccome le relazioni dei giornali devono avere un risultato pratico, segnaliamo che, mentre le strade che attraversano la foresta sono in buone condizioni, costituisce una vera «indegnità» (è il giudizio dell' intera comitiva) lo stato, in cui trovasi la strada specialmente da Salcano alla selletta di Dol. A chi spetta la manutenzione?

Udimmo, per la verità lanciare moccoli allo indirizzo dell' Ufficio Tecnico Provinciale del Friuli, ma, probabilmente questo non c' entra sicuramente. Non sarebbe male che l' autorità politica se ne occupasse, non essendo nemmeno decoroso per pubbliche amministrazioni, quali si sieno, della nuova Italia offrire a migliaia di pellegrini del nuovo e vecchio Friuli lo spettacolo di una strada in abbandono, con le relative conseguenze di sobbalzi...e di scosse. E' bene si sappia che i moderni pellegrini vanno a Monte Santo *anche a piedi, vale* a dire approfittano volentieri delle autovetture della ditta Ribi e Co..

Per un'altra gita

Bene ha fatto la Società Alpina Friulana (dopo la escursione dello scorso inverno a Lasna, sempre nell' altipiano di Ternova) a promuovere la gita di domenica scorsa, nel mentre gli intervenuti si augurano che entro l' anno possa seguire un' altra visita nella zona ad esempio nel lato meridionale (selva di Dol) salendo da Aidussina.

Ternova come molti ricordano è già stata oggetto di una visita nel luglio 1921 da parte dei membri del quarto congresso forestale italiano di Udine avendo i goriziani allora offerto agli ospiti una sontuosa colazione a Carnizza, all' ombra degli abeti...

Ma ritornando alla gita diremo che al ritorno a Gorizia eravamo attesi dal presidente della consorella prof. Mario Camisi, il quale volle così porgere il suo saluto ai gitanti.

Dal fraterno accordo fra le due vecchie e benemerite associazioni non potrà non venire se non un nuovo impulso alla conoscenza delle montagne del nostro bel Friuli.

Cronaca Provinciale

BASILIANO
Nuova latteria sociale ad Orgnano

Da privata è diventata sociale anche la nostra Latteria per volere concorde del paese e per l'attività spiegata da un Comitato promotore, presieduto da quel distinto tecnico agrario che è il sig. Albino Talotti e dal sig. Zanini. Ed il paese, pur di diventare padrone della latteria, affrontò il sacrifizio di avere tutto nuovo: eresse il locale con ambienti spaziosi e bene arieggiati: al pian terreno vi è la cucina, il salatoio ed il magazzino per la lavorazione, salatura e stagionatura dei formaggi. Al secondo piano vi è l'alloggio per il casaro ed un grande salone che serve per le adunanze del Consiglio e delle assemblee non solo, ma anche di asilo per i bambini, dopo essersi bene trastullati nella vasta corte di cui dispone la Latteria.

E' un'opera, questa, degna di ogni elogio, per il grande vantaggio che l'Asilo apporta agli agricoltori, i quali, mentre sono tranquilli che i loro piccoli restano affidati a mani sicure, possono dedicare tutta la loro attività alle molteplici occupazioni che li assorbono in questa stagione. Molto ammirati i macchinari nella sala di lavorazione del latte. Vi sono i forni e le caldaie magistralmente costruiti dalla Ditta Valerio e Martini di Udine, la rinomata scrematrice «Persoons», la Zangola Victoria, un magnifico torchio inglese a doppia leva, abbondanza di acqua potabile che viene distribuito per tutti i bisogni dell'azienda.

Il principio, poi, non poteva essere più lusinghiero, perchè già sorpassiamo i settecento litri di latte al giorno.

Il merito della scelta dei macchinari, che sono certamente i più preferiti che possa offrire la meccanica casearia, è tutto dovuto al Consiglio di amministrazione. Ed ora spetta al casaro di saper produrre, come del resto ne dà buon affidamento fin d'ora una buona qualità di latticini, per compensare il paese del sacrificio così serenamente affrontato.

RAGOGNA
Passeggiata scolastica

L'altro ieri, di buon mattino, gli alunni della frazione di San Pietro, al canto di inni patriottici, guidati dai loro insegnanti, fecero una splendida gita sul monte di Ragogna e sul lago di San Daniele. La passeggiata, oltrechè istruttiva per le cognizioni impartite durante la medesima dai loro educatori, riuscì assai divertente anche per gli splendidi panorami contemplati dal monte. La scuola non deve assolutamente fossilizzarsi fra le quattro mura dell'aula scolastica.

Dal latte alla farina

La vecchia Latteria di S. Giacomo, presieduta dal sig. Butti cav. Isidoro, elargì un ottimo dividendo agli azionisti della stessa. Mentre constatiamo con viva compiacenza la buona riuscita di tutte le cinque Latterie del Comune, che lavorano ogni giorno complessivamente q.li 32 di latte, non possiamo fare a meno di rammaricarci per la probabile perdita di un'altra ottima ed essenziale instituzione: il molino elettrico. Saremo nuovamente costretti a guidare al molino di San Daniele il carrettino del nostro grano, sotto la sferza del sole o sotto lo scrosciar della pioggia?

PONTEBBA
Assemblea ferrovieri fascisti

Venerdì sera, alle ore 20. ebbe luogo nella sala della milizia ferroviaria, l'assemblea generale dei ferrovieri fascisti di Pontebba.

Erano presenti una settantina di soci. Mandarono le adesioni i ferrovieri di Bagni, Dogna, Chiusaforte.

Presiedette la riunione il segretario sezionale sig. Marin Bruno, che fece un'ampia relazione circa i lavori del terzo congresso dei segretari sezionali della Venezia Giulia, tenuto il 12 corr. a Trieste, e spiegò la situazione creatasi nell'ambiente ferroviario, dopo la soppressione del Commissariato straordinario. lesse poi gli ordini del giorno votati alla riunione dei delegati compartimentali nell'adunata di Roma del 7.

Dopo serena discussione, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri fascisti della Sezione di Pontebba, riuniti in assemblea in data 16 corr., dopo serena ed ampia discussione, udita la relazione del segretario sezionale sul lavoro svolto al terzo Congresso dei segretari sezionali del Compartimento di Trieste per l'anno 1924 dopo aver conosciuto l'ordine del giorno votato dal C. C.;

a) riaffermano la loro immutata fede nel Duce e nell'ideale fascista sintetizzato nelle parole: Lavoro, onestà, franchezza;

b) Chiedono, pur compiacendosi delle parole espresse da S. E. Ciano nell'occasione della sua nomina a Ministro delle Comunicazioni, che dette parole si tramutino in fatti reali e giuste direttive nell'interesse del partito, dell'Associazione e dell'Azienda;

c) protestano contro l'operato svolto dal soppresso Commissariato straordinario, che ha dato luogo ad illegalità non giustificate ed ha invece permesso il tranquillo decorrere dei vecchi sistemi burocratici, per nulla mutati da parte dei singoli compartimenti, che della forza del Governo fascista si sono fatti un'arma per sfogare il loro livore contro agenti rei solo d'essere o ex-combattenti o fascisti;

d) Reclamano contro la precipitosa applicazione delle tabelle organiche, frutto di una mentalità chiaramente antifascista senza, che si sia prima addivenuti al riesame che l'Associazione aveva proposto, provocando un generale malcontento (che sebbene limitato nella forma, è vivissimo e giustificatissimo) dati i numerosi eccessi e le incongruenze che in esse si notano.

e) Protestano contro le mancate promozioni e sistemazione del personale, malgrado tutte le promesse fatte.

f) Non ritengono giustificata la deroga sulla legge delle otto ore e sui turni di riposo deroga abbondantemente ed erratamente applicata dalle superiori autorità ferroviarie;

g) Protestano contro la tardata applicazione, in moltissimi casi, dei decreti 1361 e 2580 a favore degli ex-combattenti.

h) Reclamano contro le limitazioni varie sui riguardi dei biglietti e permanenti, limitazioni che sembrano quasi vessazioni e pur non dando nessun utile all'amministrazione, producono un malcontento giustificato.

i) Chiedono la revisione di alcune riassunzioni e di alcuni esoneri, perchè illegali e non giustificati.

l) Visto l'ordine del giorno in data 7 corrente mese del C. C., che pur esprimendo concetti giustissimi, non chiarisce però la situazione creata in seguito alla soppressione del Commissariato straordinario, ma la rende quasi più oscura, chiedono la convocazione urgente del Congresso Nazionale dove la situazione potrà essere chiarita e dove si potranno studiare i sistemi atti a dare all'azienda quello spirito fascista e commerciale che solo potrà portare alla definitiva sistemazione e al risanamento dell'Azienda stessa ».

Dopo altre discussioni, l'assemblea si sciolse inneggiando al Duce ed al fascismo ».

CIVIDALE
Una conferenza sulla ferrovia del Predil

L'Università Popolare di Cividale, che non tralascia alcun mezzo per diffondere la coltura fra il pubblico, ha indetto per domenica 25 maggio, alle ore 15, nel Teatro Corte, una Conferenza sul tema: « La Ferrovia del Predil ». Oratore sarà il geom. cav. Achille Piccini della Direzione delle Ferrovie dello Stato, in Udine, la competenza del quale è nota per i numerosi scritti, trattanti argomenti ferroviari, pubblicati nei giornali della Provincia.

Gita di studenti

Accompagnati dai professori D'Alessandro e Greco, furono in gita oggi a Castelmonte gli studenti del vostro Istituto Tecnico Superiore Sezione Ragioneria.

Questa balda schiera giovanile, assieme a leggiadre signorine, attraversò la città cantando inni goliardici fra l'ammirazione dei cittadini.

La gita fu riuscitissima e nel pomeriggio i gitanti fecero ritorno a Cividale, ove visitarono monumenti e varie località; ripartirono poi per Udine col treno delle 18.40.

Grave disgrazia

Da una grave sciagura è stata colpita ieri sera la famiglia del prof. Argenton, preside della Scuola complementare.

Una sua bambina, Vittoria, di anni 5, teneva in mano una scatola di fiammiferi; accesone uno, tutti gli altri presero fuoco. La fiammata si comunicò alle vesti della povera piccina, divampando in un attimo. Alle urla della piccina, accorsero la mamma ed altri fratelli.

Venne chiamato d'urgenza il dottore, che giudicò grave lo stato della bambina per le molteplici scottature riportate.

Auguriamo di cuore che la piccola Vittorina possa ricuperare completa salute.

Trattenimento corale

Nella sede sociale, la Società Corale Iacopo Tomadini diede sabato sera il terzo saggio, svolgendo il programma già da noi pubblicato. La sala era gremita di invitati, fra cui notammo tutte quasi le autorità e le personalità cittadine.

Il direttore (ch'è si può dire l'animo di questa fiorente Società), sig. Agostino Cozzarolo, ha dimostrato un'altra volta ieri sera la sua valentia nell'istruire questa massa corale, in modo che ora può gareggiare con qualsiasi altra fra le migliori. Tutto il programma fu svolto con grande senso artistico. In certi momenti pareva non di assistere ad un concerto «corale», ma orchestrale addirittura, tanto le voci perfettamente educate si fondono in un'unica armonia. Molti gli applausi e vari i bis. In ultimo fu dovuto esigere il canto della filologica non messo in programma. Ancora una volta, diciamo un bravo al sig. Cozzarolo e a tutti i componenti la massa corale.

PALUZZA
Mortale disgrazia sul Pal Piccolo per lo scoppio di un petardo

Una gravissima disgrazia avveniva ieri sul Pal Piccolo, ove la ditta Pietro Zanier procede con parecchi operai alla raccolta di materiale bellico. Il ragazzo Pio Della Pietra fu Pio da Cercivento mentre si trovava nel trincerone, nel fare un salto, urtò contro un filo spinato collegato ad un petardo austriaco. Questi scoppiò subito, e le scheggie orribilmente ferirono in vari eparti del corpo il Della Pietra che nonostante i pronti soccorsi avuti cessò quasi subito di vivere. Sul posto si portarono le autorità, ed il cadavere del giovanetto dopo le constatazioni di legge fu trasportato al camposanto di Timau.

LUSEVERA
La consegna delle bandiere alle Scuole

Come annunciato, seguì ieri la solenne cerimonia della consegna delle bandiere alle nostre scolaresche. Formatosi un imponente corteo al quale presero parte autorità e rappresentanze, mosse attraverso il paese sino al monumento dei caduti, ove era raccolta la popolazione. Dopo la benedizione delle bandiere, impartita dal parroco locale don Rossi, il quale disse anche brevi elevate parole, pronunciò un vibrante discorso il sindaco sig. Ottavio Bobbera.

Parlano quindi, sollevando il più schietto entusiasmo la madrina signorina Parello, il prof. Gardini, tutti fatti segno ai più vivi applausi.

Poscia i bambini sfilarono dinanzi al monumento e pronunciarono la sacra formula del giuramento. In Municipio alle autorità venne quindi offerto il vermouth.

S. VITO AL TAGLIAM.
La Pesca di beneficenza

Veramente grandiosa promette riuscire la Pesca di Beneficenza, indetta per il 15, 19, 22 giugno p. v. All'appello loro rivolto, i cittadini risponderanno tutti, certamente, con quel mirabile slancio e con quel religioso sentimento di carità e d'amore che si ebbero a constatare in altri casi. Qui vi comunico un secondo elenco dei doni e delle offerte già pervenuti:

Unione Esercenti S. Vito, un salottino di vimini — Consiglio dell'Ente di Beneficenza, un Orologio a pendolo — dott. Gino Beggiato, servizio liquori in argentone — colonn. Tommaso Bianchi lire 250 — Alpruni, Vittorio lire 10 — Calimani Fratelli, un servizio tovagliata per 12 persone — Antonio e Giuseppe Coccolo, un tappeto egiziano — fratelli De Giusti, un ventilatore elettrico — Emilio Lovadina, un servizio da camera in majolica — Ronchi Mario, una coppa in argentone — Ditta Luigi Da Cortà un ombrellino seta con astuccio.

Alla Cucina Economica

Con gentile pensiero la Ditta fratelli Dean di Domenico inviò alla Cucina economica sei kg. di carne manzo, 10 kg. di riso, 1 kg. lardo, 40 pagnotte e 30 litri di vino. Così ieri i poveri poterono gustare un pranzetto fuori dell'ordinario; e ringraziano a mezzo dei preposti la generosa Ditta.

TOLMEZZO
Il R. Provved. agli studi comm. Reina visita la Carnia

Accompagnato dal R. Ispettore Scolastico sig. Vincenzo Bianco, dal direttore didattico Sardo Marchetti, nonchè dal comm. Garassini di Udine e dal sig. Alceo Castellani, il R. Provveditore agli studi per la Venezia Giulia, comm. Giuseppe Reina, fece un giro completo tra i pittoreschi paesi della Carnia, da Pontebba a Forni Avoltri, accolto dovunque con dimostrazioni di deferenza degli insegnanti tutti e dalle autorità civili che offersero cordiali ricevimenti.

Grandi manifestazioni si ebbero a Tolmezzo il 16 corr. e al teatro De Marchi, gremito di autorità e di pubblico, pronunciarono elevati discorsi per la Scuola e per l'avvenire sempre più radioso d'Italia, il sindaco rag. Ilario Candussio, il direttore Marchetti, il sig. Castellani, il R. Ispettore Bianco, il comm. Garassini con parola smagliante ed alata ed infine il provveditore comm. Reina che illustrò magistralmente la riforma Gentile. Furono tutti applauditi.

Seguì poscia un lauto banchetto all'albergo alla Stazione, al quale presero parte autorità ed insegnanti numerosissimi. Molti i brindisi, inneggianti tutti all'avvenire della scuola e della Patria.

Subito dopo il comm. Reina, accompagnato dai predetti funzionari, partì in automobile alla volta di Forni di Sopra. Il mattino seguente proseguirono per Pieve di Cadore; una gita semplicemente deliziosa ed indimenticabile. Ripartirono quindi per Forni Avoltri, dove ebbero altre manifestazioni, altro banchetto, altri discorsi. Seguirono ancora per Paluzza, attesi da quelle autorità e da numerosi insegnanti. Il ricevimento fu oltremodo gentile e regnò la massima cordialità ed anche qui parlarono il direttore didattico sig. Matiz, il sindaco del Comune ed il dott. Bisbini. A tutti rispose commosso il R. Provveditore comm. Reina, ammirato dai cori magnifici cantati da quegli alunni.

Sabato ripartirono per Pontebba, dove una imponente manifestazione avvenne da parte di tutte le autorità e dei numerosissimi insegnanti intervenuti da tutti i Comuni e specialmente da quelle delle terre redente del Tarvisiano. Intervenne anche il sindaco di Tarvisio.

Pontebba presentava l'aspetto veramente delle grandi occasioni. Dalle finestre e dai granconi a centinaia sventolavano le bandiere nazionali. Furono affissi dei patriottici manifesti e lanciati dalle finestre dei cartellini multicolori con queste scritte: « Per la Scuola e per la vita della Nazione — Pontebba risorta ai rinnovati costruttori della nuova Scuola. La cittadinanza di Pontebba accoglie gli ospiti col più lieto benvenuto — Le più belle battaglie, cruenti ed incruenti saranno vinte dai banchi della Scuola ».

Gli ospiti graditi giunsero alle ore 11 e mezza. Erano a riceverli scolaresche, insegnanti, autorità e tutta una cittadinanza plaudente con in testa il concerto musicale. Attraversando il Corso principale, si diressero all'albergo Spina, dove era bandita una mensa magnifica, alla quale si assisero duecento circa fra insegnanti ed autorità e numerose eleganti e gentili signorine che fraternizzavano con le colleghe del Tarvisiano. Molti anche qui i brindisi, fra i quali notiamo quelli del sindaco di Pontebba cav. Faleschini, del R. Provveditore, del commendator Garassini, dell'ispettore Bianco e dei maestri Contorelli e Amadori. Terminato il banchetto, tutto si recarono in un ampio salone, dove seguirono discorsi applauditissimi del cav. Faleschini, dell'ispettore Marchetti, di Castellani, del segretario del Fascio di Pontebba, dell'ispettore Bianco, del comm. Garassini ed infine de IR. Provv. comm. Reina. Fu una giornata indimenticabile.

Apprediamo con vero compiacimento che il R. Provveditore ritornò a Trieste vivamente soddisfatto, ciò che ebbe ad esprimere ai suoi dipendenti, ispettore sig. Bianco e direttore Marchetti che verranno segnalati al Ministero della P. I. per l'opera veramente encomiabile che hanno spesa e spendono quotidianamente per la scuola del popolo.

Scambio di telegrammi

Venne inviato il seguente telegramma al ministro Gentile, al sottosegretario per l'istruzione on. Lupi ed al direttore generale della P. I. Lombardo-Radice:

« Da Tolmezzo dove sono venuto per presenziare solenne austero Convegno maestri Carnia, invio V. E. rispettosi devoti saluti anche nome autorità civili, militari e classe magistrale che plaude opera V. E.

Provveditore Reina ».

Sua Eccellenza Gentile ha così risposto al comm. Garassini:

« Ringrazio vivamente e ricambio cortese saluto rivoltomi a nome professori ed insegnanti eroica Carnia.

Ministro *Gentile* ».

REMANZACCO
Una donna oltraggiata da alcuni sconosciuti

L'altra sera certa Antinietta Timonti d'anni 32, di Orsano, mentre stava rincasando al di là del Torre, fu aggredita da alcuni sconosciuti i quali le usarono violenze, producendole anche alcune lesioni guaribili in 15 giorni.

La donna denunciò il fatto ai carabinieri.

PORDENONE
Il Mercato seguirà venerdì

Per la ricorrenza sabato della festa del 24 maggio, il mercato consueto, anzichè in quel giorno seguirà venerdì.

Al monte Raut

Per domenica 25 corr., la sezione ha organizzato una escursione al monte Raut (m. 2038), sopra Maniago.

Gita attraentissima e non scevra di difficoltà.

Cade sul fuoco

E' stata ricoverata all'Ospedale certa Marianna Raffin, la quale, mentre l'altro giorno si trovava accanto al focolare, colpita da improvviso malore, cadeva sul fuoco. Riportò gravissime ustioni.

Ustionato dalla corrente

Pure all'Ospedale, in grave stato, venne ricoverato il giovanetto Antonio Calderan di Antonio di anni 16, da Rorai. Salito sovra una colonna che sorregge i fili della energia elettrica, perchè voleva prendersi un nido, ricevette una forte scossa, che gli produsse gravi ustioni, e lo fece precipitare a terra da una altezza di otto metri.

Cose dei Mutilati

Tutti i mutilati ed invalidi regolarmente iscritti a questa Sezione che non sono ancora in possesso dei brevetti e medaglie commemorative ed interalleata della guerra, sono pregati di rivolgersi a questa Sezione per le pratiche necessarie. Il tempo massimo per la presentazione scade il 31 corr.

***

Il Consiglio dell'Associazione mutilati ieri sera ha proceduto alla nomina delle cariche ed ha eletto a presidente il sig. cap. Leone Puiatti — vice presidente sig. Mazzoli Luigi — economo signor Boenco Andrea — ed a segretario si confermò il sig. Cossutta Ferdinando.

Primo concerto della Filarmonica

Ieri alle ore 18, in piazza Cavour, gremita di pubblico, tenne il suo primo concerto la banda musicale della Filarmonica, diretta dal m.o Luigi Mascagni.

Il programma fine, bellissimo, che comprendeva pezzi difficili e poderosi, tra questi l'«Arlesienne» intermezzo e Farandola — sunto atto IV «Mad. Butterfly» — Coro dei Dervisci — venne eseguito stupendamente, procurando un eccezionale godimento artistico. La esecuzione, infatti, per intonazione, interpretazione, fusioni di suoni, concertazione, fu elevatissima, di magico effetto, come le esigenze moderne richiedono; cosicchè gli applausi rivolti al Maestro ed ai filarmonici furono caloroso, spontanei ed insistenti. Piacquero e si applaudirono vivamente una marcia ed una serenata dal vice-direttore della Scuola di Musica della Filarmonica stessa.

Prossimamente avremo il II e III concerto, indi seguiranno gli altri, cioè quanti il giovane corpo bandistico ne permetterà, perchè dobbiamo ricordare che della cinquantina dei suoi componenti, circa 40 sono allievi.

Pro Campo Sportivo

Il Comitato Provvisorio pro Campo Sportivo sta attivamente occupandosi per costituire il Sindacato, come da liberazione dell'ultima adunanza di cittadini, onde ottenere cento firmatari che garantiscano le 200 mila lire sarie per i lavori di adattamento del campo.

Già un numero considerevole di cittadini ha aderito al Sindacato e certo il numero occorrente sarà presto raggiunto. E' da ricordarsi che il Sindacato porrà in vendita azioni di 100 lire, cosicchè la somma di lire 200 mila garantita dai 100 del sindacato, si ridurrà notevolmente.

Alla Posta

viene reclamato un servizio più rispondente alle esigenze del nostro importante centro industriale commerciale.

Il servizio telegrammi, dalle 8 del mattino non dovrebbe aver più interruzione fino alle 24. Il Comune si interessi al riguardo.

POCENIA
Inaugurazione del Caseificio Sociale

Ieri ebbe luogo in forma austera la inaugurazione del caseificio. Il fabbricato costruito secondo le migliori norme che la tecnica speciale esige, è opera del geometra sig. Crainz Guido, disinteressatamente prestatosi.

La costruzione risponde a tutte le esigenze moderne per la lavorazione del latte. Ogni particolare è stato studiato tenendo presenti: igiene, facilità di lavorazione e perfetta conservazione dei prodotti.

I macchinari tutti sono stati forniti dalla spett. Ditta Da Rin e Vendruscolo. Essi danno affidamento di ottima riuscita sia per la loro struttura massiccia, sia per la perfetta lavorazione.

All'assemblea dei soci tenutasi avanti la cerimonia inaugurale, il presidente sig. Tosolini Carlo di Carlo, nostro egregio Sindaco, ha rivolto in primo luogo un saluto di dovere all'esimio prof. Tosi, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, per il grande interessamento da lui spiegato nello auspicare il conseguimento dell'opera. Espose poi la situazione finanziaria, dicendo infine che l'augurio di una felice riuscita non potrà mancare di realizzarsi.

A lui seguì il geom. Crainz che propose, e l'assemblea unanime accettò, di inviare un telegramma al prof. Tosi esprimentegli la sentita riconoscenza degli agricoltori di Pocenia. Il geom. Crainz espose altresì la finalità economico-sociali del caseificio e chiuse, bene augurando pel suo fecondo avvenire.

In seguito, tutti i soci si sono incolonnati per la cerimonia inaugurale. Il rev. parroco don. Caufero ha benedetto il nuovo edificio. Dopo la benedizione pose fine alla festa il solito buon bicchiere.

TOLMEZZO

Il Caso Sillani e le dimissioni dell'on. Prof. Gortani discusse al Consiglio Comunale

Come annunciato oggi si è riunito il Consiglio comunale. Erano presenti 14 consiglieri. Aperta la seduta il sindaco rag. Candussio dice: Sigg. Consiglieri!

La vostra Giunta è persuasa che sull'episodio Sillani togliendo ogni riserbo, conviene ora che il Consiglio, ormai pronunci la sua parola definitiva, che dichiari l'indegnità di chi è oggetto di così gravi addebiti, La vostra Giunta altresì, ha creduto di associare a questo necessario provvedimento, una parola lamentando i fatti che all'episodio Sillani han dato luogo, sia nel contempo invito alla pace ed alla concordia.

Perciò vi proponiamo la votazione del seguente ordine del giorno:

Il Consiglio di fronte ai dolorosissimi fatti che han turbato profondamente la cittadinanza; preso atto dell'espulsione per indegnità dal P. N. F. e dalla S. N. C., del rag. Sillani, contro cui è stato spiccato mandato di cattura; nel mentre lamenta gli episodi a cui il fatto Sillani ha dato luogo, interprete del pensiero dell'intera cittadinanza e geloso custode della sua dignità

dichiara

il rag. Sillani moralmente caduto dalla carica di consigliere e richiama tutti i cittadini alla necessità di concordia e di pace.

L'ordine del giorno è approvato.

La lettera dell'on Gortani

Il sindaco dà quindi lettura della lettera di dimissioni di data 9 corr. presentata dall'on. prof. Michele Gortani. La lettera suona così:

Ill.mo sig. Sindaco!

Un ponderato esame dello svolgimento della seduta di ieri mi ha convinto che io non posso restare a far parte dell'amministrazione.

Per il silenzio della stampa e in mancanza di notizie dirette io ero rimasto finora all'oscuro delle violenze compiute a Tolmezzo, particolarmente gravi per l'indole e i costumi del nostro popolo.

Che l'amministrazione comunale non avesse sentito il bisogno e il dovere di deplorare energicamente, rendendosi interprete del generale sentimento della cittadinanza, mi aveva già fatto la più penosa meraviglia. Ma la lunga discussione di ieri mi ha chiarito le cose.

Io ho la sensazione precisa che in seno al consiglio mi trovo di fronte ad una concezione della vita pubblica e delle civili libertà, troppo fondamentalmente diversa dalla mia, perchè si mantenga fra noi un accordo durevole e praticamente fattivo.

Avevo accettato di far parte dell'amministrazione, esclusivamente con pensieri ed intenti di unione e di concordia, concordia che io posso intendere soltanto come frutto di conciliazione, di fratellanza e di libertà.

Viene a mancare la base che avevo sperato possibile per l'opera che il paese attende.

La mia coscienza mi impone di presentare pertanto a Lei signor Sindaco e per Lei al Consiglio la decisione irremovibile delle mie dimissioni.

Terminata la lettura delle dimissioni il Sindaco rag. Candussio chiarisce i fatti, onde il Consiglio possa farsi preciso concetto di come si sono svolte le cose, che nella lettura non son messe in vera luce. Quindi egli dice:

«Dopo aver mantenuto quello stretto riserbo che sembrava doveroso ofino a che del deplorev. episodio Sillani non si fossero ufficialmente chiarite le circostanze e precisat i fatti, questa Giunta si ripromettava di dire una parola di rammarico e di protesta che fosse nel contempo di pace e di concordia.

L'on Gortani che venerdì 9 corr. si trovava a Tolmezzo per affari, manifestò il medesimo pensiero a me, che, osservatogli che la Giunta si sarebbe allo scopo adunata nel pomeriggio, lo pregai di intervenire alla seduta ove la sua presenza sarebbe stata graditissima dall'amministrazione che per esser Egli, pel dovere del suo ufficio, gran parte dell'anno assente aveva poche occasioni di valorizzare la sua autorità e la sua competenza.

L'onorevole Gortani infatti intervenne alla seduta e dallo scambio di idee si vide l'identità sostanziale di vedute in merito all'episodio Sillani ed ai dolorosi fatti a cui lo stesso diede origine.

L'on Gortani proponeva due ordini del giorno da sottoporre ai vostri suffragi, che la Giunta esenzialmente per ragioni formali non poteva accettare, riservando a se stessa l'onore ed il diritto di formulare un unico ordine del giorno che oltre a consacrare idee pacifiche rispecchiasse il desiderio di tutti di far opera di concordia e di pace, non dando pretesto ad azioni contrarie a tali obiettivi.

La seduta fu quindi aggiornata alla domenica successiva col preciso impegno preso dall'on. Gortani di intervenire alla nuova adunanza per prendere visione dell'ordine del giorno che la Giunta su queste direttive si riprometteva di stilare.

Con meraviglia ricevetti invece il sabato, cioè la vigilia della nuova adunanza dall'on. Gortani la lettera di dimissioni, assolutamente ingiustificate e contrarie ai precisi accordi presi.

Dal contegno dell'on. dimissionario la Giunta unanime ha tratta la convinzione che Egli abbia voluto forzare la posizione assumendo un contegno ostile che non era giustificato dalle conversazioni con lui avute e che sopratutto era in opposizione ad un impegno preso, al solo scopo di raccogliere un facile consenso del pubblico che spesso è tratto a pronunciare il suo giudizio come frutto di immediate impressioni.

Perciò la Giunta, prendendo con vivo rincrescimento in esame la lettera dell'on. Gortani ha manifestato il suo convincimento che il dimissionario avesse inizialmente deciso di ritirarsi ed ha votato unanime il seguente ordine del giorno:

La Giunta comunale, presa visione della lettera dell'on. prof. Michele Gortani, colla quale rassegna le dimissioni da consigliere comunale;

ricordato che all'adunanza di Giunta di venerdì scorso a cui l'on. Gortani, invitatovi dal sindaco, prese parte, si riscontrò identità sostanziale, se non formale, di vedute, fra tutti gli intervenuti, la Giunta mostrandosi preoccupata solo di non offrire il fianco a speculazioni politiche e di evitare che un'azione di pace e di concordia fosse convertita in strumento di lotta partigiana;

rilevato che l'on. Gortani, venendo meno a precisi accordi che differivano la trattazione dell'oggetto a domenica, in attesa che la Giunta formulasse il suo ordine del giorno, ha, prima della nuova adunanza, rassegnate le sue dimissioni, togliendo la possibilità che lo accordo sostanziale fosse consacrato in un accordo formale;

rilevato che dall'impulsività del contegno dell'on. Gortani scaturisce chiara la dimostrazione che egli, sotto vesti amiche, agì con propositi ostili e che i decantati intendimenti di concordia e di pace nascondevano una vera speculazione politica;

nel mentre respinge nel modo più energico gli apprezzamenti del dimissionario

delibera

di proporre al Consiglio l'accettazione delle dimissioni.

Si alza quindi a parlare l'avv. Marpillero il quale dopo una carica a fondo contro l'on. Gortani propone l'accettazione delle dimissioni secondo il voto espresso dalla Giunta.

Il Consiglio unanime approva.

Infine vennero approvati tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

SAN DANIELE

Morto di tetano

Sul lavoro per l'asciutta del Ledra, nei pressi di Giavons si trovava anche certo Patriarca Giuseppe di anni 45 di qui.

Feritosi ad un piede, non si curò di farsi medicare e continuò a recarsi al lavoro.

Dopo due giorni dovette purtroppo recarsi all'Ospedale, dove ebbe, da parte dei sanitari le cure più sollecite. Ma a nulla valsero, poichè tra atroci spasimi, poche ore dopo, il Patriarca spirava in seguito di infezione tetanica.

La riunione dei mutilati ed invalidi

18. Ebbe luogo oggi alle 10, nel salone maggiore del Municipio vecchio, presenti un forte numero di soci, l'assemblea generale della sottosezione di San Daniele e dintorni, per la nomina delle cariche sociali.

A presiedere la riunione venne acclamato Federico Botti, segretario generale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Udine e Provincia, il quale pronunciò un caloroso discorso spiegando lo scopo dell'Associazione e il lavoro di mantenersi tutti fraternamente solidali per il trionfo delle giuste aspirazioni comuni. Lamentò con dolore che gran parte di mutilati trovansi forzatamente disoccupati e versano nella miseria a causa dell'egoismo di molti datori di lavoro, i quali, dopo la grande cuccagna della guerra, non sentono il dovere di attenersi alla legge Labriola circa l'impiego dei mutilati e invalidi, ed ai nostri compagni preferiscono le donne non bisognevoli ed i nuovi piombati in Friuli da lontane terre! E pertanto la parte sacra e dolorante della Nazione è costretta ad abbandonare la famiglia per recarsi in Francia e in America a guadagnarsi il salato e indigesto pane materiale. Ma il nuovo Consiglio direttivo si impegna di iniziare una lotta tenace e aspra in difesa dei compagni tutti, ai quali porge l'affettuoso saluto e la sicura promessa che i loro diritti saranno ben difesi, anche al prossimo Congresso Nazionale in Fiume italiana. Invita quindi l'assemblea ad eleggersi il nuovo consiglio direttivo.

L'invalido Macuglia ringrazia vivamente il segretario Botti e legge poscia la relazione morale e finanziaria annuale che viene approvata tra grandi applausi.

Si procede quindi alla votazione del nuovo consiglio direttivo, con la distribuzione delle schede in bianco.

L'assemblea riconfermò ad unanimità la fiducia al vecchio consiglio composto dei soci: Zardi, Sivilotti, Mardero, Macuglia e una buona votazione ottenne l'invalido Toppazin. A fiduciario per Ragogna risultò Nutta e per Fagagna Angelo Pecile.

E tra il massimo entusiasmo la riunione si sciolse alle 12. Il nuovo Consiglio direttivo offrì una bicchierata al segretario e il sig. Zardi pronunziò brevi parole di saluto al rappresentante di Udine.

CIVIDALE

Escursione della U. O. E. I.

Domenica si effettuò la escursione sul monte Stol, indetta dall'Unione Operai escursionisti italiani.

Nelle prime ore del mattino, in gruppo numeroso, partimmo in autovettura alla volta di Creda. Da qui, sotto un cielo limpidissimo e col sole dardeggiane, iniziammo la salita, fra i canti ed il generale entusiasmo. I soci, anelavano di raggiungere la neve. Man mano che c'inalzavamo, il nostro sguardo s'inoltrava fino alle lontane pianure ed alle alte vette alpine, rievocando la visione dei sacrifici e degli eroismi che i nostri eroici soldati vi hanno compiuto.

Continua per quattro ore la ripida ascesa, fino a che la vista del bel manto bianco rende tutti soddisfatti e li fa dimenticare fatica e sudori.

Una breve sosta e poi nuovamente in marcia per raggiungere la vetta. Il cammino diventa, oltre che più ripido, anche pericoloso per il sopraggiungere di una fitta nebbia, e per la ognor crescente abbondanza di neve.

Nonostante ciò, alle ore 11 precise la cima fu raggiunta. Lassù, fra la continua allegria, fu consumata la colazione al sacco. Dopo un'ora di riposo, avuto riguardo all'inclemenza del tempo, fu decisa la discesa, fattasi molto difficile causa l'addensarsi della nebbia. Il gruppo è sciolto; ognuno segue la via del ritorno come crede: ma dopo solo un'ora, ecco i gitanti di nuovo tutti assieme. Il sole è ricomparso — e col sole, l'allegria. Giunti prima a Sedula e poi a Bergogna, stanchi ma soddisfatti, i gitanti si fermarono a ristorare lo stomaco e le membra, e finalmente, fecero ritorno in autovettura.

CANEVA DI SACILE

Consiglio Comunale

La cittadinanza a Mussolini

Importanti argomenti furono trattati dal patrio Consiglio nella sua tornata di domenica. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il Sindaco — con un discorso intonato ai più alti sensi di patriottismo — inneggiando all'opera ricostruttrice del Governo, propose di conferire la cittadinanza onoraria del Comune a S. E. Mussolini. Il Consiglio aderì unanime, per acclamazione, alla nobile proposta, plaudendo, assieme al pubblico, che — contro il solito — era abbastanza numeroso. Oggi, il Sindaco comunicò la delibera al Capo del Governo col seguente telegramma: «Consiglio comunale nell'adunanza 18 corr. ha voluto «rinnovare propria ammirazione per il «luminata, sapiente opera governo Ec«cellenza Vostra, conferendo per accla«mazione cittadinanza onoraria nostro «Comune, demandandomi incarico pre«garla onorarci accettazione; — Sindaco «Zanetti».

Indi il Consiglio discusse ed approvò in seconda lettura — a pieni suffragi — il mutuo di lire 670 mila colla Cassa di Risparmio di Udine ed il bilancio preventivo 1924 nel quale, malgrado l'introduzione di varie economie, si dovette per dolorosa necessità, provvedere ad un aumento della sovrimposta, per l'inatteso, intempestivo decreto che accolla ai Comuni una nuova corrisponsione di annue lire 800 per ogni Insegnante delle Elementari, gravando così la parte passiva di lire 12.800.

E' stata deliberata anche la proposta di massima di concorrere, coi Comuni interessati, al ripristino dell'auto-corriera Vittorio - Sacile, provvedimento, questo, reclamato dai bisogni stringenti della popolazione di questi laboriosi paesi pedemontani, come potrò ulteriormente dimostrarlo con abbondanti argomentazioni.

RIVIGNANO

Elezioni amministrative

La lista proposta dal Direttorio del P. N. F. ebbe completa vittoria, avendo conquistato anche la minoranza. Riuscirono eletti: Romanelli Raffaele con voti 564, Collavini Giuseppe 562, Ottelio co. Antonio 555, Talmassons dr Raffaele 549, Malattia Romano 545, De Appolonia Achille 486, Viola Leonardo 482, Pasquetti Luigi 481, Pilutti Vittorio 471, Nadalini Pietro 468, Candussio Ilario 467, Collavini Giovanni 465, Viola Luigi 449, Battistutta Stefano 448, Buran Eugenio 432, Rocco Elio 418, Biasoni Umberto 418, Vida Italico 387, Gleazzo Giovanni 300, Zignin Ognissante 266.

Cronaca Cittadina

Echi del Congresso prov. Fascista

Dimissioni dell'on. Ravazzolo da Vice - commissario del Comune

Abbiamo pubblicato ieri del Congresso provinciale fascista e dell'esito delle elezioni per la nomina del segretario politico federale.

Il risultato fu il seguente: Nicolò de Carli voti 7761, geom. Ubaldo Domini 3436; gen. comm. Ronchi 56, Castelletti 50. Dicemmo ieri che il risultato della votazione sollevò malumori, tanto che nella sala, ad esito conosciuto, e giù sulla strada, avvennero dei violenti battibecchi. Il «Gazzettino» di stamane pubblica in proposito che «ebbe la vittoria la lista appoggiata dagli agrari conservatori» (alludendo evidentemente agli on. Spezzotti, Pisenti, Tullio), contro Ubaldo Domini «esponente dell'altra corrente».

«Conosciuto l'esito della votazione — soggiunge il giornale — avvengono delle grida ostili specialmente contro l'on. Tullio. L'on. Ravazzolo grida, eccitato: «Abbasso gli agrari!...».

Sempre sullo stesso argomento, il «Gazzettino» continua:

«Si ricorderà come durante la compilazione della lista dei candidati, nonostante l'energico atteggiamento della maggioranza del Direttorio provinciale, si riuscisse a Roma a far trionfare la tesi contraria e a creare il fatto compiuto di una lista che fu subita poi da tutti i dirigenti per disciplina ed in omaggio alla delicatezza del momento, ma la responsabilità politica della quale veniva fin da allora addossata agli attuali onorevoli Pisenti e Spezzotti.

«Da quel tempo un insanabile dissenso, ora latente, ora palese, turbava l'organo dirigente del fascismo friulano, mentre gli stessi che avevano favorito quella lista di candidati venivano rimproverati di valorizzare, alle spese del fascismo, vecchie amicizie politiche e di instaurare un sistema che, riallacciandosi al defunto passato, quel passato volevano far rivivere a poco a poco nelle file del fascismo fino ad impadronirsi di tutta l'organizzazione provinciale.

«Fino a tanto che, dovendo il segretario politico avv. Pisenti per incompatibilità, rimettere ad altri la carica federale, si arrivò al Congresso di domenica, nel disorientamento del quale due tendenze erano di fronte: chi lasciava la carica di nome, non voleva lasciarla di fatto, ma continuare a tenere le redini attraverso una persona che dovesse in lui sostituirsi nella segreteria federale; dall'altra parte chi durante il periodo elettorale aveva sostenuto l'opposizione nei confronti degli on. Pisenti e Spezzotti, tentava di liberare la segreteria federale da quella posizione, affidandola a persona capace di non subire inframmettenze e tale da non interrompere una sicura tradizione nell'organo dirigente del fascismo friulano e garantirne la linea di condotta nell'azione politica.

«Intanto il malumore dominava, e ora più che mai, nelle file dei vecchi fascisti che non vogliono tollerare l'asservimento del fascismo a una politica di manovre e di compromessi».

Fin qui le informazioni del «Gazzettino» che, come è noto, più di una volta ha interpretato in pensiero dei fascisti di idee più avanzate, e in particolar modo dell'on. Ravazzolo. L'esito della votazione, secondo quanto a noi consta, dipese effettivamente da personalismi più che da tendenze, questioni personali che investono naturalmente anche il metodo.

La votazione ha portato alla crisi, e questa sera si radunerà il Direttorio della sezione di Udine per discutere su di un unico oggetto: Dimissioni del Direttorio.

La seduta sarà, a quanto si dice, movimentata, giacchè alcuni componenti del Direttorio non si sono affatto dimessi, e, per quanto si afferma, non intendono di dimettersi affatto.

Il «Giornale del Friuli» annuncia stamane che l'on. Arturo Ravazzolo ha ieri sera rassegnato le dimissioni al Prefetto dalla carica di Commissario aggiunto del nostro Comune.

* *

La lettera dell'on. Ravazzolo al Prefetto dice — se le nostre informazioni sono esatte — di rassegnare il mandato avuto, per la situazioni politica determinatasi in seguito al Congresso di domenica.

Come si vede, la crisi è aperta, e avremo probabilmente le dimissioni dell'on. Ravazzolo anche da membro della Commissione reale.

* *

In base alle designazioni delle singole zone, il nuovo Direttorio provinciale è stato così costituito:

Gli otto deputati fascisti friulani (membri di diritto) e i signori: Udine I: Domini; Udine II: Pagani; Cividale-Plezzo: de Puppi; Codroipo: A. Barnaba; Tarcento: Di Gaspero; Gemona: Masini; San Daniele: Job; San Vito al Tagliamento: Fancello; Spilimbergo: Marin; Latisana: De Carli; Palmanova: Genta; Tolmezzo: Radina Deretti; Ampezzo: Spangaro; Maniago: Vanni; Sacile: Pavan; Pordenone-Aviano: Pujatti; Canal del Ferro: Faleschini; Gorizia: Caprara; Gradisca: Benardelli; Cervignano: sospeso.

MORTO PER IDROFOBIA OTTO MESI DOPO MORSICATO

Ancora nel settembre dello scorso anno a Tricesimo il ragazzo Luigi Masutti di anni 9, veniva morsicato da un cane. Il piccino non fu inviato allora all'Istituto antirabbico di Padova e giorni or sono, il terribile morbo latente dell'idrofobia si manifestò. Il bambino fu trasportato all'Ospedale Civile ma le cure non valsero a nulla e ieri moriva fra spasimi atroci.

I Bersaglieri in assemblea

L'assemblea dei Bersaglieri Friulani, che seguì nel pomeriggio di dom. nella sala delle pubbliche adunanze, fu una delle più numerose, simpatiche e caratteristiche che la Lamarmora di Udine possa annoverare.

Essendo scaduti due anni dalla sua ricostruzione il consiglio 1922-24 si presentava scadente, per cui ad essa assemblea fungeva il Presidente l'egregio maggiore Paretti cav. Antonio. Questi, dopo calorose parole di saluto e di augurio, cedeva il posto al presidente del consiglio cessante geom. cav. Emilio Pantanali, medaglia d'oro, cui incombeva l'incarica del la relazione morale, finanziaria e lo svolgimento di urgenti importanti questioni interessanti la Sezione.

La nostra Federazione — disse tra l'altro — il cav. Pantanali — è l'espressione più ideale e quindi più forte e più indistruttibile che possa convenirsi tra uomini di un paese medesimo, poichè estranea alle fameliche collettive lotte di parte ed alle miserie singole interessanti gl'individui. Dinanzi a noi non esistono orizzonti ma garrisce, alto come sull'albero dal nave e luminoso come l'astro che da luce alla Terra, un tricolore immenso che accarezza la nostra fede e ci fa gioire di commozione, a significare tutta la santa libertà gridata dalla nostra volontà e sancita dal sangue di tutti i Martiri del patrio risorgimento.

Così e non diversamente — prosegui il presidente — il consiglio che scade ha inteso ripetere a voi amici e fratelli di fiamma, ed insegnare agli estranei le basi che formano l'aureola spirituale del nostro Statuto.

E più oltre: Nella gestione amministrativa dell'esercizio 1922-1923, quando meno agevole era la nostra situazione finanziaria, abbiamo portato, se pure per una sola giornata, un sorriso là dove la miseria s'affacciava ed imploravano aiuto le famiglie dei nostri Caduti. Il Consiglio scadente cioè, sinceramente interpretando la volontà dei soci, ha portato la sua voce ed ha realizzato in forma concreta l'espressione dei sentimenti patrii o pietosi che albergano nel grande cuore bersaglieresco.

Detta relazione morale — di cui abbiamo dato soltanto qualche spunto — fu interrotta spesso da scroscianti applausi ed approvata all'unanimità come pure quella finanziaria.

I numerosissimi presenti, su suggerimenti del socio rag. Mario Cutelli, procedero un caldo voto di ringraziamento e di elogio al consiglio cessante. Indi il presidente dell'assemblea cav. Paretti, passò alla nomina delle nuove cariche per il biennio 1924-25 che risultarono come segue: Pantanali all'unanimità, — seguono a breve distanza ed a parità di voti i sigg. Caneva, Lefebre e Tell, indi Cerutti, Bruni e Paretti.

Dopo brevi parole di ringraziamento, a nome del nuovo Consiglio, la medaglia d'oro Pantanali rese edotti i presenti che sino a tutto mercoledì si accettano le prenotazioni presso il sig. Tell, Via Savorgnana, per il pelelgrinaggio che sarà indetto per il giorno 24 corrente al Monte Santo. Aggiunse che, a testimoniare la caratteristica sociale, in detto giorno è fatto obbligo ai soci di fregiarsi delle decorazioni di guerra.

IL SINDACATO ORCHESTRALE

Come annunciammo, si è costituito giorni fa il sindacato orchestrale fascista. In seguito alla formazione della sezione, si rende noto:

1) che nessuna Impresa (sia spettacoli lirici, operetta, cinematografi, caffè-concerto, ecc.) potrà formare una orchestra di qualsiasi entità artistica e numerico senza rivolgersi solamente ed esclusivamente alla suddetta Sezione;

2) che i professionisti i quali non fossero stati presenti alla prima adunanza o non avessero inviata la loro adesione, dovranno inscriversi al più presto possibile rivolgendosi alla Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti in via della Prefettura, 8 bis;

3) che gli eventuali possessori di tessere rilasciate precedentemente alla costituzione di questa Sezione, dovranno farle regolarizzare pure presso la suddetta Federazione.

Sezione Mutilati e Invalidi di guerra

Dimissioni accettate

Ieri alle ore 14 nella Casa del Combattente si riunì in seduta straordinaria il Consiglio Direttivo della Sezione di Udine dell'Ass. Nazionale tra i Mutilati e Invalidi di guerra; seduta sulla quale riceviamo il seguente comunicato:

«Il presidente comunicò una lettera del cav. Emilio Pantanali, il quale, dopo aver partecipato a due sedute di consiglio ed aver accettato la carica di vice-presidente, da questa carica ritiene opportuno dimettersi, poichè nella seduta del 4 maggio (prima seduta di consiglio), non raccolse sul suo nome un numero di voti tale da dargli la garanzia d'una unanime approvazione. I consiglieri presenti, reputano che l'attività della Sezione non debba essere in alcun modo, e particolarmente in questo momento, turbata da incidenti di carattere personale, accettando all'unanimità le dimissioni del cav. Emilio Pantanali da vice presidente della Sezione e considerano come dimissionario dalla carica di consigliere il signor Italico Orlando.

Il Consiglio prese inoltre importanti decisioni intorno alla Tipografia mutilati, all'organico impiegati addetti agli uffici sezionali e quindi una Commissione si recò dal Prefetto per conferire in merito alla inchiesta ordinata dalla R. Prefettura sulla Associazione Tubercolotici di guerra».

VINCOLI DI CAMERATISMO TRA VOLONTARI E DECORATI

Il valoroso maggiore cav. uff. Mombellardo, presidente dell'Istituto del nastro Azzurro fra Combattenti decorati al valore militare, Sezione di Udine, ha inviato all'Associazione Nazionale volontari di Guerra, Sezione di Udine, questa vibrante lettera:

«Ho il graditissimo incarico di comunicare che codesta Spettabile Sezione è stata iscritta fra i «Soci d'onore» dell'Istituto del Nastro Azzurro - Sezione di Udine.

«Sono sicuro che il gesto di alto cameratismo dei Decorati al Valore Militare della Provincia del Friuli verso i commilitoni con i quali vissero ore sublimi della passione italica, vorrà essere da codesta Associazione interpretato con gli stessi sentimenti che lo hanno suggerito».

Il Presidente della locale Sezione Volontari di Guerra rag. Mario Agnoli, ha inviato questa nobilissima e patriottica risposta:

«La Sezione di Udine dei Volontari di Guerra è orgogliosa di avere avuto il posto d'onore fra i soci del Nastro Azzurro.

«L'entusiasmo della prima ora e la spontaneità del sacrificio, sono stati sorretti in guerra dal valore dei soldati.

«Oggi un'intesa spirituale fra le due Associazioni può riuscire utile alla grandezza della Patria.

«Perciò l'atto di cameratismo della Sezione del Nastro Azzurro, nel suo elevato significato simbolico, è riuscito particolarmente grato ai Volontari di guerra del Friuli».

ISTRUZIONE PREMILITARE

Ieri mattina nei locali del campo di tiro alle ore 10 fuori porta Venezia ebbe luogo l' inaugurazione del corso di istruzione premilitare speciale, indetto dal Ministero della Guerra per i giovani della classe 1905.

Erano presenti l' Ispettore provinciale del tiro a segno magg. cav. uff. Attilio Mombellato il presidente della società avv. Ermete Tavasani, il direttore del corso cap. rag. Attilio Grossi, il cap. Pilotti, il tenente Sabbadini, in ten. Galanti, altri istruttori e alcuni membri della Presidenza della Società.

Dopo brevi parole dell' avv. Tavasani il maggiore Mombellardo ha pronunciato il discorso inaugurale spiegando ai giovani i vantaggi di cui potranno godere frequentando i corsi premilitari. Ha ricordato l' interessamento della società di tiro a segno per l' organizzazione del corso stesso ed ha rivolto parole di plauso agli istruttori per l' opera altamente patriottica che stanno svolgendo.

Al corso sono inscritti 135 giovani.

CONCITTADINO che SI FA ONORE

Il concittadino comm. dott. Ambrogio Rizzi, già capo divisione al Ministero del tesoro e che da mesi regge l'importante intendenza di Zara, è recentemente stato insignito della commenda di San Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

Istituto Nastro Azzurro fra decorati al Valor militare

Il presidente ha riunito domenica il Consiglio direttivo della Sezione provinciale per comunicare che la Reale Commissione per la amministrazione della provincia ha deliberato di offrire il labaro degli Azzurri.

Il Consiglio ha accolto con animo grato e con entusiasmo la notizia ed ha dato incarico al Presidente magg. cav. uff. Mombellardo di esprimere alla R. Commissione i sentimenti di viva riconoscenza dei decorati della Sezione friulana.

La cerimonia della consegna del labaro si svolgerà il 22 giugno p. v. e per quel giorno si spera di avere anche il locale per la sede sociale.

Le modalità ed il luogo dove avverrà la cerimonia saranno comunicati prossimamente. Possiamo però fin d'ora assicurare che sarà funzione austera, date le alte finalità dell'Istituto e la sua assoluta apoliticità.

La risposta Pauluzza alla lettera del sig. Marcovich

Diamo la lettera, che abbiamo dovuto rimandare ieri per assoluta mancanza di spazio:

«*Il signor Vittorio Marcovich m'invita perentoriamente a specificare con tutta chiarezza e sollecitudine il significato esatto di alcune frasi poco chiare dell'articolo da me pubblicato sulla Patria di sabato, 17, che toccano (secondo Lui) il Comitato del Parco della Rimembranza.*

«*Eccomi a servirlo!*

«*Tutti coloro che mi conoscono (e sono molti) sanno che io non parlo mai poco chiaramente: anzi!*

«*E per quanto io abbia letto e riletto l'articolo incriminato, non fui capace di trovarvi alcunchè di poco chiaro.*

«*Ho disapprovato e disapprovo la distrazione delle 10 mila lire della Beneficenza al Parco, e null'altro.*

«*Non ho seguito l'opera del Comitato del Parco della Rimembranza, per cui non posso nè approvarlo nè disapprovarlo. — Dell'azione di questo, conosco una minuscola parte, cioè quella svolta dalla mia signora quale Presidente di un Rione, azione svolta in perfetta legalità e correttezza e che ottenne l'incondizionata mia approvazione.*

«*In quanto poi alla persona del signor Marcovich, io non ricordavo nemmeno che Egli fosse il Presidente del Comitato in parola.*

Città, 19 maggio 1924.

Il processo contro Fagarazzi sarà tenuto a Udine

E' ancora vivo il ricordo delle audaci imprese del falso capitano degli alpini Celeste Fagarazzi di Venezia, il quale era riuscito a spacciare numerosi biglietti da mille presso gioiellieri di Torino, Pavia ed altre città, fra cui il concittadino sig. Santi.

La Corte di Cassazione con ordinanza di questi giorni ha stabilito che il processo contro il falsario sia trattato per tutti i reati commessi dal Tribunale di Udine.

Nel mondo degli affari

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE. — La Società Cooperativa «Auto-Pubblica» con sede in Udine costituita con rogito del 9 gennaio 1922, ha deliberato di provvedere alla messa in liquidazione della Società, nominando a liquidatori i signori Bortuzzo Umberto, Pagnutti Michele e Vanzetto Rodolfo concedendo loro tutte le facoltà di legge.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache)

Grave disgrazia in Duomo
Un pompiere che precipita da un'armatura ferendosi gravemente

Una grave sciagura è accaduta nel pomeriggio di ieri, alle 15, mentre i pompieri stavano smontando l'armatura eretta in Duomo, per le decorature nel soffitto del coro. Ultimato il lavoro dei muratori, i pompieri Ernesto Zavagna di anni 30, abitante ai Rizzi in via Pradamano 9 e Pietro Canciani, erano saliti sulla sommità dell'armatura, che si trovavano all'altezza di dodici metri dal pavimento di pietra. Lo Zavagna stava svitando una crociera di assi che servivano per tenere uniti i quattro pali d'angolo dell'armatura, quando d'un tratto perdette l'equilibrio, forse perchè l'asse cui si era aggrappato, si mosse bruscamente.

Il poverello precipitò col capo all'ingiù, ma riuscì ad aggrapparsi ad uno dei pali principali, scivolando per brevissimo tratto lungo esso. Le gambe urtarono violentemente contro le traversali dell'armatura e non riuscendo più a mantenersi saldo, egli precipitò battendo contro terra ... e piegandosi ad urtare con violenza la testa contro il ...calo, rimanendo privo di sensi.

Il compagno, prontamente e di corsa precipitosa, andò ad avvertire la vicina caserma dei pompieri. Accorse subito l'autolettiga e quella i committenti adagiarono lo Zavagna, che grondava abbondantemente sangue dal capo e dal piede sinistro. Velocemente l'autolettiga si diresse all'Ospedale, ove il vice comandante sig. Cavalletti aveva preceduto perchè il medico di guardia, dott. Rieppi fosse pronto ad accogliere il ferito.

Questi fu portato in una sala superiore dell'Ospedale, attendendo il medico, i compagni gli lavarono la bocca ed il viso dal sangue che lava...

Il dottore visitò e medicò il ferito, riscontrandogli la frattura del malleolo sinistro ed una grave ferita al capo sinistro. La prognosi è riservata. Lo sventurato Zavagna è sposato ed ha un bambino di un anno. La sposa è stata avvertita subito della disgrazia, e accorse al letto del marito.

UNA MEDICINA DANNOSA

Ieri mattina venne accompagnata all'Ospedale certa Rachele Miani di Giuseppe di anni 37 e dichiarò che, sentendosi male, prese una medicina trovata casualmente. La visita medica le constatò insufficienza cardiaca e probabile ingestione di antifebbrina. La prognosi venne però riservata e la Miani trattenuta in Pio Luogo.

Un'ispettore min. visita il crollante edificio delle Poste

Abbiamo rilevato altra volta come l'edificio che ospita gl'indecenti uffici delle Poste e Telegrafi in via Vittorio Veneto minacci di crollare. Si rese necessaria l'erezione di armature e di sostegni e l'applicazione di numerose «spie»; e cionondimeno, le fenditure apertesi nei muri e nei soffitti vanno quotidianamente allargandosi. Il lato più pericolante è quello posteriore, ossia l'ala verso via Ascedo.

Ieri fece un sopraluogo l'ispettore del Ministero delle Comunicazioni comm. ... Ardito, che era accompagnato da un funzionario dell'Ufficio Tecnico di Finanza. All'edificio crollante verrà data una sistemazione provvisoria, nel mentre sarà sollecitata — sembra — la ripresa dei lavori per il nuovo palazzo. E speriamo che questo sia un fatto compiuto prima che la catapecchia attuale si accasci sotto il peso degli anni... e dei successivi lavori.

LA GITA DEL CIRCOLO A. S. U. all'Istituto di Rubignacco

Domenica scorsa, con una magnifica giornata di sole, seguì la gita a Cividale, organizzata dal Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese.

Numerosi furono i soci intervenuti, i quali lasciarono la mattinata a Carraria, ritornando a mezzogiorno a Cividale per la colazione.

Nel pomeriggio, visitarono l'Istituto Orfani di guerra di Rubignacco, guidati nella visita dal zelante direttore Don G. B. Aita.

Nello spazioso cortile, dove erano schierati tutti gli orfani, la squadra ginnastica maschile dell'A. S. U. — che parteciperà al concorso ginnastico internazionale a Firenze — agli ordini del maestro Barbieri, eseguì esercizi ginnastici che furono applauditissimi. Tutti passarono poscia nel bel teatrino dell'Istituto dove, a cura di soci del Circolo, venne dato uno spettacolino che divertì immensamente i cari orfanelli.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il comm. Polla sindaco di Cividale, e il vice-prefetto colle rispettive signore, il comm. Calligaris, e molti ufficiali.

Da queste colonne vada un ringraziamento all'industriale concittadino sig. Collevati, che fece distribuire ai piccoli ricoverati dell'Istituto numerosi sacchetti di caramelle; nonchè ai signori Barbieri e Cucchini, i quali disinteressatamente prestarono l'opera loro a favore dell'Istituto e la sua assoluta apoliticità.

«Verde stelo»

Gentilmente ospitato dalla Direzione del Ricreatorio Festivo Udinese, l'ill. prof. Pizzi, docente della Cattedra Italiana di Esperanto, tenne domenica applaudita conferenza sul tema «Lingua Ausiliaria Internazionale».

L'oratore, con quella facondia che gli è propria e con argomenti che solo una coltura profonda e una vasta esperienza della vita possono offrire, confutò magistralmente le numerose obbiezioni che avversari od apatici muovono all'Esperanto circa la sua adozione come lingua d'intesa comune fra i popoli.

Dopo aver sfiorato l'origine del confusionismo linguistico che fa risalire ai tempi preistorici, dimostrò l'indispensabilità di una lingua internazionale la cui mancanza si sente quanto più s'avanza la civiltà. Cresce la produzione, aumenta la necessità degli scambi, le relazioni si moltiplicano, per cui urge la soluzione del problema.

«Vagliate le ragioni che impediscono l'accettazione di una lingua vivente — prosegue l'oratore — il dottor Zamenhof lanciò nel mondo la sua lingua artificiale che, già esperimentata nell'ambiente famigliare, trovò tosto proseliti e cultori in tutti gli angoli del globo, anche nei più remoti. Il successo fu assicurato dalle sue qualità intrinseche perchè la semplicità e l'armonia accoppiate al fondo comune cui contribuirono le lingue classiche e le viventi con vocaboli proprii, ne agevolano l'apprendimento: prova inoppugnabile, la facilità con cui lo parlano popoli diversi, non ultimi i Cinesi, nei Congressi Internazionali».

L'oratore provò l'impossibilità di adottare una lingua naturale ed il latino, perchè noi Italiani non sapremmo chinare il capo al giogo di un idioma straniero come non permetteremmo a chichessia di deturpare la lingua dei nostri padri latini, che ce la lasciarono come il più prezioso retaggio nelle opere classiche.

E concludendo asserì che l'unica via di uscita dal caos linguistico è l'Esperanto, eminentemente adatto a tutti i campi dell'attività umana e veicolo per la divulgazione nel mondo della coltura nazionale.

BOLLETTINO MILITARE

Capitano RR. CC. Martelli cav. Giuseppe della Tenenza di Borgo San Sepolcro (Legione Firenze), trasferito alla Compagnia di Pordenone (Legione di Trieste).

Maggiore di fanteria in P. A. S. Cristini cav. Pietro Distretto di Udine nominato Commissario di leva ed iscritto negli ufficiali di riserva.

Capitano di fanteria a riposo Muccio Alfredo, Distretto di Udine, riassunto a domanda in servizio sedentario quale invalido di guerra, dal 1 maggio 1924 ed iscritto nella riserva.

Tenente di fanteria, Agostini cav. Giovanni ufficio centrale C. O. S. C. G. Udine idem idem.

Cronaca Sportiva
Corsa automobilistica

Viva è l'attesa per la corsa automobilistica «Coppa XXIV maggio». La ditta Pirelli mette a disposizione del Comitato una Coppa d'argento — e inoltre è disposta a fornire ai partecipanti alla gara le gomme di cui abbisognano (in numero non superiore ai 5 copertoni e 5 camere d'aria) con lo sconto del 30 per cento riservandosi di bonificare per intero il valore della somma stessa al concorrente primo classificato.

L'Agente Generale della Raffineria Triestina di Olii Minerali, dottor Gracco Muratti, concederà ai corridori che faranno richiesta alla Agenzia Generale del lubrificante per la partecipazione alla corsa, a titolo gratuito. Ha inoltre stabilito l'assegnazione di 2 latte da Kg. 20 cadauna a titolo di premio a quel corridore che usando durante la corsa il Papid-Autoil si sarà meglio piazzato in classifica, N. 2 latte da Kg. 10 cadauna al secondo posto, N. 2 latte da Kg. 5 cad. al terzo posto.

I premi finora pervenuti sono esposti in una vetrina della Profumeria Longega. A rettifica di quanto fu pubblicato sul «Giornale del Friuli» del 17 corrente la Ditta Longega invece di una Coppa metterà a disposizione un elegante «necessaire» da viaggio destinato al corridore Udinese meglio classificato.

Sabato 24 maggio alle ore 21 avrà luogo all'Albergo d'Italia una cena offerta dal Comitato ai partecipanti la gara. I signori del Comitato che vorranno parteciparvi sono pregati di apporre la loro firma sugli avvisi in consegna al Caffè Dorta alla profumeria Longega e al Club ...

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Stassera si ripete *«Il figlio di nessuno»* grandioso dramma popolare tratto dal romanzo omonimo. Programma unico, che non ha niente a che vedere con altro dallo stesso titolo già rappresentato sulla piazza. — Prossimamente: *Dalle 5 giornate di Milano alla breccia di Porta Pia*, interessantissima film patriottica. — Il locale è arieggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

CINE CONCERTO EDEN. — *Il più celebre ladro del mondo*, è il film che tanto successo ed entusiasmo riportò ieri sera. Carlo Aldini, il noto atleta, vulgo «Ajax» e la bella attrice Brignone, riportarono un vero trionfo. Questa sera si ripete.

CINEMA TEATRO MODERNO. — «La ... del Mondo» è l'avvincente drammatico film che si proietta stasera. L'interessante lavoro è messo in scena con una grandiosità veramente originale ... L'interpretazione è impeccabile. Da domani: «I ... di Napoleone» grandiosa ricostruzione storica.

Mussolini cittadino aquileiese

Il Commissario Prefettizio del Comune on. uff. Luigi Sepzzotti ha rivolto ai Sindaci e ai Commissari straordinari dei Comuni del Friuli, il seguente **appello:**

«Per la prossima ricorrenza del XXIV Maggio, i Municipi d'Italia delibereranno d'inscrivere nelle loro cittadinanze Benito Mussolini e il solenne voto esprimerà degnamente il sentimento unanime della Nazione verso di Lui.

Col più ardente senso di devozione il Friuli prenderà parte al plebiscito.

Ma perchè l'atto nostro assuma veramente la linea semplice e significativa di un atto simbolico — perchè in luogo di trecento dichiarazioni, nello stesso tempo scompagnate ed uniformi, giunga a Benito Mussolini, unica e profonda la voce della intera terra Friulana — perchè in un termine solo sia a Lui offerto l'omaggio di tutta la nostra storia e di tutta la nostra anima, e riaffermata la fedeltà romana della stirpe e la sua perenne coscienza italica, a nome del Comune di Udine mi permetto di proporre a tutti i Comuni della Provincia (e vivamente li prego) di voler dare alla loro deliberazione la forma di un *invito al Sindaco di Aquileia, affinchè egli faccia proclamare da quel Consiglio, investito della rappresentanza di tutti i Comuni Friulani,* Benito Mussolini *cittadino aquileiese.*

Cittadino aquileiese, Egli sarà per ciò stesso cittadino di ogni nostra città, d'ogni nostro borgo; e l'onoranza Gli sarà particolarmente grata, in quanto che Egli altamente sente la grandezza del nome antico e il nuovo fervore di volontà nazionale, che esso per noi tutti rappresenta».

UNIVERSITA POPOLARE
«La Rivoluzione russo»

Sabato sera il dott. Armando Zanetti, che fu corrispondente in Russia del *Giornale d'Italia* dal 1913 al 1919, parlò su «La rivoluzione russa».

L'efficace conferenziere dopo aver esposto le varie ragioni che, attraverso i secoli, sospinsero il popolo russo ai movimenti rivoluzionari, rievocò le varie fasi dell'ultima rivolta. Poscia con palpitante descrizione, dipinse il bolscevismo nei varii aspetti ed esaminando le condizioni attuali della Russia, ne caldeggiò l'ammissione nel movimeito europeo, onde aiutarla a salire verso la civiltà.

Il valoroso collega, alla fine della sua interessante conferenza, fu calorosamente applaudito.

L'Italia si afferma sempre più elemento importante nella politica mondiale

Dopo i colloqui del presidente dei ministri e ministro degli Esteri on. Mussolini col ministro degli esteri czeco-slovacco, on. Benes, felicemente conclusi poichè portarono ad un accordo completo su tutte le questioni che interessano direttamente l'Italia e la Cecoslovacchia e su quelle che hanno attinenza con la pacificazione generale dell'Europa; è avvenuto ieri il convegno di Milano fra S. S. Mussolini ed i ministri belgi Theunis e Hymans. In proposito, fu diramato il seguente comunicato ufficiale:

«I ministri belgi ed il Presidente del Consiglio italiano hanno constatato che la questione delle riparazioni resta una causa grave di inquietudini politiche e di crisi economiche. Essi ritengono che è necessario risolverla senza indugio con l'applicazione del rapporto degli esperti, che costituisce una base di accordo in quanto il Governo tedesco prenda od eseguisca lealmente le misure necessarie. La situazione che sorgerebbe da una eventuale inadempienza volontaria della Germania ha richiamato l'attenzione dei ministri E' parso loro possibile un accordo interalleato. A questo riguardo è parso loro pure che quando gli scambi di vedute tra i Governi alleati saranno sufficientemente progrediti, sarà desiderabile la convocazione di una Conferenza interalleata in vista di arrivare alla consacrazione dell'accordo così preparato. I ministri belgi ed il Presidente del Consiglio italiano faranno ogni sforzo possibile al fine di conseguire senza indugio la realizzazione del piano degli esperti. Essi riconoscono ad ogni modo che la questione dei debiti interalleati resta connessa con la soluzione integrale e definitiva del problema delle riparazioni. — Il convegno di Milano ha così chiuso i suoi lavori».

***

Questo il fatto saliente di politica estera nella giornata. Ma S. E. Mussolini non trascura neppure i fatti che possono apparire di minore importanza, ma che nondimeno sono destinati ad avere ripercussioni durature. Proseguendo con ferma costanza nell'intento di creare all'Italia un'atmosfera di credito e di simpatie fra i popoli ha ricevuto, ieri stesso a Milano, i giornalisti svizzeri invitati a visitare l'Italia per meglio conoscerla ed apprezzarla — non soltanto nelle sue bellezze naturali ed artistiche, ma più ancora nei suoi progressi industriali. E rispondendo al consigliere nazionale svizzero on. Maggini, direttore del giornale «Il dovere» di Bellinzona, che lo ringraziò delle gentili accoglienze trovate in Italia e dell'onore speciale loro concesso ricevendoli in un giorno di così intense occupazioni; S. E. disse, fra l'altro, che egli si compiaceva della loro visita, la quale varrà, indubbiamente, a far meglio conoscere ed apprezzare l'Italia moderna e la sviluppo delle industrie, del suo commercio e della sua navigazione:

— Io penso — ha soggiunto — che un primo ed immediato contatto colla realtà dell'Italia presente, si sarà persuasi della vigorosa ripresa del nostro Paese dopo la guerra. Avete visto che l'Italia lavora: io stesso che il vostro viaggio avrà un risultato utile e, agevolando una più perfetta conoscenza del nostro paese, rinsalderà i legami di amicizia esistenti fra l'Italia e la Svizzera, legami che non debbono essere soltanto cordiali ma fraterni. E, dopo una pausa significativa, il Capo del Governo ha insistito:

«Vi prego di sottolineare questa parola FRATERNI avendola io meditatamente scelta. Piccoli incidenti non velano la completa amicizia che regna fra i due Paesi amici, che è la base delle loro relazioni. Per il Governo italiano non esiste una questione ticinese.

***

Ieri stesso, l'on. Mussolini, dopo essersi recato a Cernobbio (sul lago di Como) a rendere omaggio ai due ministri belgi che alloggiano a Villa d'Este, è ripartito per Roma.

I ministri Teunis e Hymans in un ricevimento accordato ai giornalisti italiani, non fecero alcuna comunicazione sul risultato dei loro colloqui politici, limitandosi ad affermare la viva speranza che la questione delle riparazioni, della cui soluzione il Belgio, come l'Italia, sentono la necessità, possa avviarsi sollecitamente e in modo da soddisfare.

S. E. Mussolini, durante il ricevimento dei giornalisti svizzeri, ebbe anch'egli a dire che l'incontro coi signori Theunis ed Humons segna un passo considerevole per la risoluzione del problema delle riparazioni.

La Famiglia Reale a Pinerolo

Il centenario della Scuola di Cavalleria

Una eccezionale importanza le feste pel centenario della fondazione assunsero per la presenza dei nostri Sovrani, del Principe del Piemonte, delle Principesse reali Mafalda e Giovanni, della principessa Jolanda col consorte, di altri principe e principesse di Casa Savoia, fra cui il Duca e la Duchessa d'Aosta, nonchè del ministro della guerra generale Di Giorgio, del generale Petitti di Roreto, di parecchi altri generali, del vescovo di Pinerolo mons. Bartolomasi, del Prefetto di Torino e di molte autorità e personalità cospicue.

La cerimonia si iniziò con lo scoprimento della grande lapide dedicata a 300 ufficiali di cavalleria, che già erano stati alla Scuola di Pinerolo e sono caduti nell'ultima guerra. Mons Bartolomasi benedì quelle «tavole della gloria», e poi ricordò con brevi parole la storia gloriosa dell'arma. Parlò quindi il Ministro della guerra generale Di Giorgio, glorificando lo spirito di sacrificio della cavalleria italiana, educata a questa scuola di Pinerolo, di cui la fama vola superba in tutto il mondo. Il suo nobilissimo discorso è stato accolto da vivissimi, entusiastici applausi.

Terminata così la cerimonia, sfilano dinanzi alle Loro Maestà, al comando del Conte di Torino che ha in fianco il Duca di Bergamo e il Duca delle Puglie, tutti i cavalieri che seppero le glorie della recente guerra: sono petti coperti di medaglie, sono corpi mutilati, che salutano la Maestà del Re....

L'ACCADEMIA DI GINNASTICA E SCHERMA

Siamo prossimi ormai alla grande manifestazione ginnastica, organizzata dalla Associazione Sportiva Udinese, e che avrà il suo svolgimento la sera di Giovedì 22 corr., al Teatro Sociale.

Nell'ambiente sportivo ,l'attesa è vivissima, e desta grande interesse sopratutto perchè sarà una grande dimostrazione degli esercizi obbligatori per il Concorso Internazionale di Firenze. Ciò metterà a dura prova il valore e la forza individuale dei ginnasti che dovranno formare collettivamente quella compagine forte e pronta a sostenere con coraggio la battaglia con le numerose squadre concorrenti.

Intenso è il lavoro di allenamento e di preparazione delle squadre sotto l'intelligente guida dei bravi insegnanti, allenamento che viene eseguito dai ginnasti con tutta la passione giovanile e con sacrifici non lievi, pur di ottenere la forma migliore.

Per i nostri ginnasti, la serata di giovedì 22 al Teatro Sociale sarà la prova generale del grande Concorso di Firenze, ed il pubblico Udinese, in special modo quanti si intendono dell'educazione fisica della gioventù friulana, potrà godere di uno spettacolo di giovinezza di gagliardia e di forza.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

RIFUGIO BAMBIN GESÙ. — La maestra della IV B femminile di via Dante, in seguito alla scomparsa di un braccialetto tolto momentaneamente ad una alunna, offre lire 60.

CONVEGNO DIOCESANO

La Giunta Diocesana ha stabilito di indire un convegno diocesano che seguirà in Udine il 5 giugno p. v.

S. E. l'Arcivescovo, approvando tale decisione, ha assicurato il suo intervento, e così pure il presidente generale dell'«Azione Cattolica Italiana» avv comm. Luigi Colombo.

Il convegno, che sarà tenuto nel teatrino del Seminario, si svolgerà in due sedute, la prima alle 10, la seconda alle 13 del 5 giugno.

Gli argomenti da trattarsi saranno i seguenti:

1. Gli Statuti dell'Azione Cattolica italiana con particolare riguardo ai Consigli parrocchiali. Relatore avv. Giuseppe Brosadola. — 2. La lotta per la difesa della moralità. Relatore dott. Umberto Selan.

UNIVERSITA' POPOLARE

L'aula del R. Istituto Tecnico essendo questa sera occupata per l'assemblea generale dei fascisti udinesi, l'annunciata conferenza del direttore didattico cav. Antonio Rieppi su « Vincenzo Monti e Ugo Foscolo » è rinviata a domani, mercoledì alle ore 21.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE
Gildo Cautero condannato a 167 mila lire di multa!

Pres. avv. Di Pietro — P. M. avv. Serrentino.

Nell'agosto 1920, in occasione della tradizionale Tombola, l'allora esistente Sport Club Juventus organizzò uno spettacolo sportivo a beneficio della Congregazione di Carità, non corrispondendo all'Erario la tassa di bollo sui biglietti.

Per tale infrazione un brutto giorno il sig. Gildo Cautero — ch'era in quell'anno presidente della defunta Società, si vide recapitare una missiva da parte degli organi di Finanza, con cui si applicava una multa di lire 60 per ogni biglietto venduto: tremila biglieti venduti, 180 mila lire di multa da pagare. E poi si dica che i flosciodi governi di quegli anni turbinosi e rossi non curarono gli interessi dello Stato!

Il sig. Cautero stillò allora un motivato reclamo al Ministero della Finanze e la pratica, dopo aver girovagato quattro lunghi anni, si risolse qualche settimana addietro, con un decreto dell'Intendenza di Finanza che condannava il sig. Cautero al pagamento di 180 mila lire. Ma il condannato non pagò, anzi, tentò l'opposizione, provocando una causa che, dopo un primo rinvio, ebbe ieri svolgimento in Tribunale.

***

L'imputato informa circostanziatamente come si svolsero i fatti; ammette di essersi recato, dietro incarico del Consiglio Direttivo, all'Intendenza di Finanza per acquistare i biglietti di legge e di non aver proceduto all'acquisto poichè il Ricevitore del Registro pretendeva che tutti i biglietti rimasti invenduti, restassero a carico della Società. Afferma, inoltre, di aver proposto una via d'uscita col richiedere l'invio di una guardia di finanza per ogni punto di vendita in modo che il numero dei biglietti esitati venisse controllato e in base a questo controllo fosse applicata la giusta tassa. Il Ricevitore negò l'adesione ad ogni via di accomodamento. Lo spettacolo ebbe nondimeno il suo svolgimento, sempre nella speranza di un ravvedimento da parte dell'Autorità finanziaria. In fatti, come si poteva sospendere uno spettacolo così importante, per il quale erano convenuti da molte città i partecipanti e per la buona riuscita avevano profusi aiuti, il Comune, la Provincia, il Genio Militare ed il Comando del Presidio? Trincerarsi dietro una testarda questione di forma per impedire un avvenimento sportivo organizzato in quattro mesi di paziente lavoro, sarebbe stato indecoroso non soltanto per la «Juventus» ma per la città, e avrebbe suscitato i commenti più aspri...

Un fatto essenziale posto in chiaro dall'imputato è quello che l'ordine di vendere i biglietti non bollati non era partito da lui e quindi cadeva da sola ogni responsabilità di trasgressione.

Esaurita l'audizione dei testi (un maresciallo della Regia Guardia di Finanza e due ex consiglieri del Club Juventus); prese la parola il P. M. avv. Serrentino. Questi iniziò la sua requisitoria augurando al sig. Cautero,... di avere i quattrini bastanti per pagare la multa, nonchè per vivere poscia comodamente. A parte questo scherzoso augurio il rappresentante della legge conclase ritenendo colpevole il sig. Cautero della contravvenzione ascrittagli, ma però limitando la misura della pena e scendendo da 180 mila lire a sole 167 mila e 40 centesimi di multa e alle spese processuali.

Ma forse i 40 centesimi potranno essere condonati.... — osservò uno del pubblico.

L'avv. Mario Levi pronunciò una ponderata arringa, citando le molteplici leggi sul bollo dal 1897 in poi, nonchè le tante benemerenze del sig. Cautero nel campo della beneficenza e dell'educazione fisica, benemerenze che non lo rendono certo meritevole di una condanna per un re[ato] da lui dimostratamente non voluto.

Il Tribunale invece condannò Gi[ldo] Cautero (il quale ha ricorso in Appe[llo]) a lire 167 mila e 40 centesimi di mu[lta] nonchè alle spese processuali.

E l'ameno processo affogò nei co[m]menti.... allegri e quasi diremmo beffa[rdi] dei numerosi spettatori; commenti [che] dilagarono istantaneamente nei pub[blici] ritrovi, così che la ineseguibile cond[an]na divenne il «leit-motiv» del giorn[o].

UN FURTO A S. MARIA. — [A S.] Maria la Longa tempo addietro, da [un c]asello ferroviario mancò una forte qu[anti]tà di filo zincato del valore di lire [...]. Furono in seguito arrestati, quali au[tori] del furto, tali Domenico Tommasi di [...]cio di S. Maria ed Erasmo Pacorig [di] Angelo Ontagnano.

I due comparvero in Tribunale, ass[ieme] a certi Adolfo Orgnani fu Pietro [e] Costantino Cicuttini fu Luigi, entra[mbi] da S. Maria, i quali avevano fatto da [media]tori nella vendita della refurtiva, e [con] Ernesto Furchir fu Arturo di Arteg[na] che l'aveva comperata.

Il Tommaso fu condannato a mesi [...] giorni 20 di reclusione e lire 200, il P[aco]rig a mesi 1 giorni 15 e lire 100; [gli] altri furono assolti.